

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Maria Pia Ambrosetti
e cofirmatari

Interrogazione n. 22.26 del 24 febbraio 2026

Spettacolo teatrale “Pinolo” nelle scuole elementari: informazione ai genitori e diritto di dispensa

Signore deputate e signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva alcuni interrogativi sulle rappresentazioni dello spettacolo teatrale *Pinolo* presso alcune scuole elementari del Cantone.

Nel merito delle domande poste, si risponde come segue:

1. Lo spettacolo “Pinolo” è stato o sarà proposto anche in altri istituti scolastici del Cantone? Se sì, con quali modalità?

Ad oggi, lo spettacolo è stato proposto alle allieve e agli allievi delle classi IV e V degli istituti di scuola comunale di Agno, Bioggio e Manno. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di una consolidata collaborazione tra le scuole e i tre Municipi, in particolare con il coinvolgimento delle rispettive commissioni culturali, che promuovono regolarmente proposte teatrali rivolte alle allieve e agli allievi.

Il Consiglio di Stato non è a conoscenza di ulteriori rappresentazioni previste negli istituti scolastici del Cantone.

2. Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport era a conoscenza di questa iniziativa? È prevista una procedura di approvazione o coordinamento per spettacoli di questo tipo?

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) non era stato preventivamente informato dell'iniziativa.

Per quanto riguarda i progetti proposti da enti esterni alle scuole, è già oggi in vigore una procedura strutturata di esame attraverso lo sportello progetti del Dipartimento (cfr. <https://www4.ti.ch/decs/sportello/proposte-per-la-scuola-ticinese>). Tale procedura prevede la compilazione di un apposito formulario da parte dei promotori e una valutazione da parte delle Sezioni dell'insegnamento competenti. Essa consente di

verificare preventivamente la coerenza delle proposte con il mandato formativo della scuola pubblica e con i principi di neutralità, pluralismo e adeguatezza pedagogica, nonché l'adeguatezza dei contenuti rispetto all'età e al livello scolastico delle allieve e degli allievi cui sono destinate. Qualora emergano criticità, il progetto non viene autorizzato. È inoltre opportuno precisare che sono in corso approfondimenti volti a perfezionare ulteriormente il funzionamento dello sportello progetti, anche con riferimento alle modalità di monitoraggio e valutazione delle iniziative, nell'ottica di un miglioramento continuo dello strumento e del costante affinamento delle procedure in essere.

Nel caso in esame, considerata la collaborazione tra le commissioni culturali dei Comuni coinvolti e le direzioni scolastiche, lo spettacolo non si configurava come un progetto esterno alla scuola in senso proprio e non rientrava pertanto nella procedura sopra descritta.

- 3. Ritiene il Consiglio di Stato che un preavviso di soli due giorni ai genitori, senza una descrizione dettagliata dei contenuti, sia conforme ai principi di trasparenza e collaborazione scuola-famiglia?**
- 4. Non ritiene opportuno che, per iniziative che trattano temi sensibili sotto il profilo educativo e valoriale, venga fornita ai genitori una presentazione chiara e completa dei contenuti?**

Il Consiglio di Stato condivide il principio secondo cui la relazione tra scuola e famiglia debba fondarsi su collaborazione e trasparenza e debba tenere in adeguata considerazione la pluralità delle sensibilità che caratterizzano il tessuto socio-familiare delle comunità scolastiche.

Nel caso in esame, sentiti l'ispettorato delle scuole comunali di riferimento e le direzioni degli istituti coinvolti, le modalità adottate risultano conformi alle prassi abituali di informazione e collaborazione tra scuola e famiglie e coerenti con il quadro delle responsabilità che competono alle sedi scolastiche nell'ambito della loro programmazione didattica. Qualora singole famiglie abbiano rilevato criticità o manifestato particolari preoccupazioni, è opportuno che queste vengano segnalate alle direzioni degli istituti, così da permettere un esame puntuale delle situazioni e favorire un dialogo costruttivo nel rispetto dei reciproci ruoli.

- 5. I genitori hanno il diritto di chiedere la dispensa dei propri figli dalla partecipazione a tali attività qualora ritengano che i contenuti non corrispondano alla propria sensibilità educativa? In caso affermativo, con quali modalità?**

Non esiste un diritto generale di esonero preventivo rispetto ad attività come quella qui in oggetto, poiché esse rientrano a pieno titolo nella programmazione didattica ordinaria degli istituti scolastici.

Le attività culturali e teatrali rivolte alle allieve e agli allievi costituiscono parte integrante dell'offerta formativa e rappresentano uno degli strumenti attraverso cui la scuola realizza i propri obiettivi educativi, promuovendo, in modo adeguato all'età delle allieve e degli allievi, la riflessione su temi sociali rilevanti, lo sviluppo del pensiero critico e il rispetto delle specificità individuali.

Le famiglie sono regolarmente informate in merito alle attività scolastiche di rilievo organizzate dagli istituti. Nell'ambito del consueto rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, esse hanno inoltre la possibilità di rivolgersi alle direzioni scolastiche per segnalare eventuali fattispecie che richiedano una valutazione specifica. Tali situazioni vengono considerate caso per caso, nel rispetto del mandato educativo della scuola e delle responsabilità che competono alle istituzioni scolastiche.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente



Marina Carobbio Guscetti

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri